

## Dazi Usa: scampato pericolo per pasta, vino e olio italiani



**Gli Stati Uniti lasciano invariata in valore la lista dei prodotti europei soggetti ai dazi** previsti come ritorsione per gli aiuti illegali ad Airbus, optando per non mettere in atto la minaccia di aumentarli al 100% dall'attuale 15% e 25% e di includere nella lista, che ha un valore di 7,5 miliardi di dollari, altri 3,1 miliardi di prodotti.

La decisione era attesa con molto timore perché **le minacce dell'Amministrazione Trump** erano appunto di aumentare i dazi già esistenti (che

per l'Italia riguardano principalmente formaggi, salumi e liquori) e **di estenderli ad alti prodotti come pasta, vini e olio.**

Ora verranno rimossi dalla lista dei dazi alcuni prodotti da Grecia e Gran Bretagna, e un valore equivalente sarà invece aggiunto a Francia e Germania.

**«Si tratta di una decisione – afferma il sottosegretario al Ministero degli esteri Ivan Scalfarotto – che premia gli sforzi del governo e in particolare della Farnesina e della nostra Ambasciata a Washington, nel mantenere un costante canale di dialogo con le autorità americane responsabili della politica commerciale».**

Con la decisione dell'Ustr (United States Trade Representative) di non chiedere alcun dazio aggiuntivo alle produzioni Made in Italy, Washington stavolta ha mostrato il volto più buono per l'Italia e per le eccellenze della tavola, di fatto estranee al contenzioso Usa-Ue sulla vicenda Airbus.

**Soddisfazione si registra tra tutte le organizzazioni, Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Federvini, Origin Italia e la Cia-Agricoltori Italiani che chiede «nuove soluzioni negoziali che azzerino la stangata ancora in vigore (+25%) imposta su formaggi, salumi e liquori italiani».**

**Per la ministra delle politiche agricole Teresa Bellanova «adesso più che mai non è tempo di guerre commerciali. Continueremo a sostenere e incoraggiare il commissario Ue al commercio Phil Hogan a compiere ogni sforzo negoziale per la ricerca di una soluzione che garantisca benefici reciproci».**